

UN'ASSOCIAZIONE NUOVA

Al cittadino assuefatto all'attuale stile di vita camplense può sembrare banale, superflua la nostra iniziativa. Non bastano le altre Associazioni? Perché frammentarsi ancora? Ciò che distingue la nostra iniziativa sta non tanto in qualche diversa finalità statutaria, quanto nell'obiettivo non scritto, essenzialmente emotivo, che ci proponiamo di raggiungere. Recuperare l'orgoglio di essere camplensi, vivere con passione le vicende della nostra Città, ritrovare la "camplesità".

La cultura dello scetticismo e del sospetto, dominante per decenni, ha portato i camplensi a disinteressarsi della vita pubblica e la nostra Città è diventata terreno di conquista, feudo, oggetto di squallidi baratti, posta di manovre politiche giocate altrove. La voce dei camplensi, che all'inizio del secolo si esprimeva addirittura in due giornali di orientamento politico diverso, ha smesso di farsi sentire.

Paradossalmente hanno sofferto la lenta agonia della Città più i camplensi lontani che i residenti. Alcuni Cittadini illustri sono tornati nella terra natia, promuovendo iniziative prestigiose che hanno dato notorietà al nostro Paese.

A tali camplensi dobbiamo un profondo sentimento di gratitudine, oltre che per le opere realizzate, per aver mantenuta sempre viva la passione per il Paese d'origine.

A loro dobbiamo rifarci per recuperare quella "camplesità" che è il presupposto per il progresso di Campli.

Solo chi ama Campli può genuinamente operare per il suo sviluppo e per restituirle il ruolo che le compete.

E' quanto con orgoglio cercheremo di fare.
Campli Nostra



ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANZA PER L'ARREDAMENTO
C.so Umberto I, 17 - 64012 Campli (TE)
Tel. 0861.569292 - Fax 0861.56600
Pal. Canonico - 87040 Rosario di Mendicino (CS)
Tel. 0984.632177 - Fax 0984.632412

Palestra mia... fatti capanno!

Come oramai ben noto a tutta la cittadinanza di Campli la vecchia palestra comunale è stata trasformata in una autorimessa per mezzi pesanti di proprietà dell'Amministrazione Comunale. E' così quello che era il cuore della Campli sportiva sta lentamente morendo, vuoi a causa del totale stato di degrado ed abbandono in cui attualmente versa, vuoi per effetto della singolare - e quanto mai impropria - destinazione che alla palestra "Nino Di Annunzio" è stata oggi di fatto attribuita.

Che essa abbia rappresentato per lungo tempo il "tempio" della Campli Basket, dove solo fino a pochi anni fa ancora si svolgevano le partite domenicali e veniva conquistata la mitica "B1", è noto a quanti - camplensi e non - seguano più o meno da vicino questo sensazionale sport. Ma ciò che maggiormente offende questo impopolare provvedimento è l'animo di quanti ancora oggi ricordano le numerose e ben note manifestazioni che vi si svolgevano: basti pensare ai mitici fine anno ed alle feste di carnevale che, puntualmente ogni anno, costituivano un momento di

divertimento per bambini ed adulti. Inutile dire della delusione dei cittadini camplensi, maggiormente sentita dagli abitanti del cosiddetto "quartiere Europa", ove è ubicata la palestra, i quali inoltre si trovano a vivere i disagi di questa affrettata decisione dell'amministrazione locale. Le motivazioni che hanno spinto a scegliere proprio la palestra "Nino Di Annunzio" sono essenzialmente due: la necessità attuale di reperire un'area idonea al ricovero dei mezzi stessi dettata dall'urgenza di provvedere (finalmente!) alla ristrutturazione dell'asilo comunale, ove sino ad oggi sono rimasti alloggiati i mezzi e le attrezzature in dotazione del Comune e l'impossibilità di sostenere i costi di gestione di due palestre comunali, quando il "Palafarnese" da solo sarebbe in grado di soddisfare le esigenze sportive, agonistiche e non, nonché scolastiche dell'intera cittadinanza. Afferma, inoltre, il Sindaco Mario Antonietti che la predetta palestra non presenterebbe i requisiti di sicurezza necessari per consentire al suo interno lo svolgimento di attività sportive, mentre è del tutto idonea come rimessa attrezzi e, quindi, assolutamente in grado di sopportare le sollecitazioni provocate alla struttura dal continuo movimento di mezzi pesanti, quali camion, ruspe, escavatori etc. Una serie di obiezioni, tuttavia, si impongono alle argomentazioni appena riportate. La prima riguarda indubbiamente la pretesa capacità del "Palafarnese", l'imponente struttura realizzata intorno alla metà degli anni '90, di assolvere alla prospettata funzione di palestra ad uso scolastico, oltre che fungere da Palazzetto per le partite della "B1". Lungi dall'essere la struttura ben attrezzata che si vorrebbe far crede-

re, in realtà dopo la sua costruzione il "Palafarnese" è stato abbandonato al suo destino ed ancora oggi è privo dei requisiti di agibilità richiesti dalle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica. Inoltre, fra allenamenti mattutini e pomeridiani, partite di campionato ed amichevoli ivi disputate, il Palazzetto dello Sport di Piane Nocella risulta impegnato 7 giorni su 7, a discapito delle esigenze scolastiche, rappresentate dal polo elementare e media di Campli, che pur oggi sono

tornate di grande attualità. A questo proposito, giova rammentare che non più di quindici giorni or sono il Ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha pubblicamente affermato che fra i programmi del suo dicastero vi è il rilancio dell'attività fisica e ginnica in tutte le scuole, a partire dalle elementari sino all'istruzione superiore ed universitaria. Ma per fare ciò occorrerà dotare ciascuna scuola di una propria palestra. E così il polo scolastico di Campli si troverà ad essere penalizzato, qualora alla scadenza del mandato - come peraltro pubblicamente pro-

messso dal Sindaco Mario Antonietti - non si sarà provveduto a creare un apposito parco per gli automezzi comunali e a restituire l'ex palestra alle sue originarie funzioni. In secondo luogo, occorre rammentare che in questi quasi sette anni di governo, le scelte effettuate dall'attuale amministrazione hanno determinato un disavanzo nelle casse comunali pari a circa 3 miliardi delle vecchie lire, denaro pubblico speso il più delle volte per finanziare progetti non rispondenti alle concrete esigenze dei cittadini. Infine, quello che probabilmente la cittadinanza ignora dell'intera vicenda è che con delibera di Giunta del 18/5/02 n. 96, l'esecutivo comunale ha destinato la somma di euro 23.605,18, all'uopo erogata dalla Regione Abruzzo, per il recupero e la ristrutturazione della palestra comunale, dopo che la medesima veniva adibita - sia pur temporaneamente - a parco mezzi. Da un lato, cioè, la nostra amministrazione lamenta la mancanza di risorse economiche da destinare al recupero della ex palestra di Castelnuovo, giustificando in tal modo la scelta di trasferire al suo interno gli autoveicoli e le attrezzature di vario genere in dotazione del Comune, dall'altro acquisisce denaro pubblico che dovrebbe servire proprio alla sua ristrutturazione! Per concludere, lungi dal voler fare demagogia, la questione sollevata dalla nostra Associazione culturale aveva unicamente lo scopo di aprire un confronto fra gli amministratori locali ed i loro stessi elettori, i quali anzi hanno il dovere civico di vigilare sull'operato di chi ci governa e di chiederne conto qualora non dovesse essere rispondente agli interessi primari della collettività.

Barbara Pomponi



Via i mezzi pesanti dalla palestra

La decisione del sindaco di Campli di usare la palestra *Nino Di Annunzio* come "ricovero" mezzi pesanti, quali camion e ruspe del Comune, non ha lasciato indifferenti i cittadini che si sono stretti attorno a questo problema perché la palestra, non è solo un semplice impianto sportivo, ma è il cuore di gran parte delle manifestazioni di carattere sociale del



nostro paese. Per questo abbiamo raccolto i pareri di alcuni cittadini direttamente coinvolti in questa situazione, perché residenti nel quartiere dove si trova la palestra. Alla domanda sul perché non si vogliono camion e ruspe nello stabile, hanno risposto con vigore una signora, un ragazzo ed un signore. Le interviste sono così riassunte. La signora asserisce che i mezzi iniziano a "fare rumore" molto presto la mattina e così addio riposo.... , le

levatacce non fanno proprio così bene, se ripetute ogni mattina alle cinque; che diminuisce la sicurezza del quartiere e i bambini non potranno più giocare liberamente in quel grazioso parco, attiguo lo stabile, se le ruspe entrano ed escono dalla palestra; che si è costretti a respirare aria mista agli odori nauseabondi delle immondizie e degli oli ed eventuali vernici riposte all'interno dello stabile. Di parere simile abbiamo trovato il ragazzo che si lamenta del fatto che, i mezzi una volta stipati in palestra, non gli permetteranno di giocare più a pallone nell'area antistante l'edificio. Ancora più incisivo sembra essere il discorso del signore che ribadisce l'assenza in paese, di una sala polifunzionale in cui non si fa solo sport, ma anche manifestazioni sociali che, data la nuova destinazione d'uso della palestra, i cittadini si possono tranquillamente dimenticare. Noi abbiamo chiesto cosa queste persone pensano di suggerire al sindaco per restituire dignità ed efficienza alla palestra e



contemporaneamente trovare una sistemazione ai mezzi "incriminati" e, tutti hanno risposto in coro: << il loro posto è lontano dal centro abitato, in capannoni fatti costruire appositamente >>. Da quanto ascoltato, è profondo il dissenso della maggioranza dei cittadini, per la decisione presa dal sindaco. La voglia dei camplesi, poi, di custodire la *Nino Di Annunzio*, come ricordo di qualcosa che non può essere sporcato da niente, neanche da rifiuti e patacche oleose di ferraglie meccaniche, è troppo grande.

Luana Fantozzi



Acqua: un bene di prima necessità

Cari cittadini siamo del comitato per l'acqua potabile istituito a Campli in seguito della spiacevolissima vicenda che ci ha visti tutti coinvolti. Non è nostra intenzione fare adesso una cronistoria di tutti gli eventi che si sono succeduti da sei mesi ad oggi. Vogliamo comunque ricordare che la partita ancora è aperta e non è nostra intenzione mollare fino a che non verrà fatta piena luce sulla vicenda. Con questo articolo ci proponiamo di tenere sveglia la coscienza di tutti i cittadini sottolineando alcuni quesiti fondamentali ai quali la nostra Amministrazione non ha ancora dato una risposta. Molti di voi ricorderanno l'assemblea pubblica del 21/01/2002 convocata dal Sindaco. Di tutti gli impegni presi solo uno è stato realizzato: l'affidamento della gestione della NOSTRA acqua all'A.C.A.R. Tutti sappiamo che la gestione del servizio idrico non è cosa facile ma non possiamo tollerare il fatto che da diversi anni l'Amministrazione non abbia speso neanche un euro per migliorare la situazione e portarla al collasso. Tutti i problemi inerenti alle condotte, sorgenti, depuratore ecc. sono vecchi di decenni. Questo è testimoniato dal fatto che, dopo la costituzione del Comitato, l'Amministrazione ha capito

che la situazione era grave e la popolazione era stanca di avere l'acqua razionata solo per poche ore al giorno, mentre le nostre sorgenti avevano una portata nettamente superiore a quella necessaria a soddisfare la richiesta idrica della nostra comunità. Forse la nostra condotta aveva qualche grossa perdita? Come per miracolo, dopo l'effettuazione di alcuni lavori in via del Monastero, l'acqua è tornata a fluire dai nostri rubinetti ininterrottamente. Alcuni di noi hanno pensato ad un intervento divino della nostra Madonna che, per evitare il ritorno della peste e compiere quindi il secondo miracolo, ha preferito evitare pene e sofferenze ai suoi devoti facendo tornare l'acqua nelle case dei suoi protetti. Parliamo di miracolo perché ricordiamo le tesi addotte dall'Amministrazione nell'assemblea pubblica del 21/01/2002, tesi secondo le quali la situazione era grave e di difficile soluzione, in quanto non pioveva e gli interventi da fare sulle condotte avrebbero avuto costi faraonici (tesi smentite dal fatto che lo scorso inverno non è stato affatto siccitoso, se e vero che ha nevicato più volte a Campli e soprattutto sulle nostre montagne, ed anche dall'entità dei lavori svolti, che non sono stati faraonici né per

durata, né per costi). Se l'affidamento all'A.C.A.R. è l'unica soluzione per avere in futuro un servizio idrico soddisfacente, che comprenda acqua potabile, erogazione continua, bollettazione giusta e veritiera (in sintesi il contrario di quello che i nostri amministratori hanno fatto), ben venga. Per concludere vogliamo sottolineare che, contrariamente a quanto affermato dall'Amministrazione, la nostra non è stata una mossa politica e quantomeno una strumentalizzazione, perché nessuno del Comitato per l'acqua attualmente ha intenzione di candidarsi alla guida del Comune. È stata solo una dovuta e giusta presa di posizione per la difesa dei diritti di tutti i cittadini del Comune che considerano l'acqua un bene di prima necessità.

Il Comitato

LIDO D'ABRUZZO
Villaggio Turistico

Loc. Borsacchio - Via Makarska, 1 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)
Tel. 085.8942643 Fax 085.8944346
Tel. invernale 0861.553814
Internet: www.villaggioliodabruzzo.it
www.camping.it/abruzzo/lidoab
e-mail: info@villaggioliodabruzzo.it - lidoab@camping.it

Olinformatica
SISTEMI HARDWARE & SOFTWARE

Via Pasubio angolo Via Valsesia 2/A - 63037 - Porto d'Ascoli
Tel. 0735.753908 - Fax 0735.758420
www.olinformatica.it e-mail: olinformatica@insinet.it

CAMPLI NOSTRA NOTIZIE

Redazione
Corso Umberto I, 36 • 64012 Campli (TE)



Periodico dell'Associazione CAMPLI NOSTRA
Presidente Francesco D'Isidoro

Redattori
Loris Alleva, Eliana Castagnoli, Marco Di Girolano
Luana Fantozzi, Nicolino Farina, Aurelio Sorgi,
Donatella Stucchi

anno I, numero 0, luglio 2002
Distribuzione gratuita

Viabilità a Campli?

A domanda risponde uno scherzo di pessimo gusto del "destino", avere strade che il lungo e in largo percorrono le belle colline o gli antichi borghi delle nostre zone e non poterne usufruire senza l'ausilio di un fuoristrada. Se dovessimo tracciare una classifica delle tre strade che versano in situazione peggiore, potremmo riassumere nel seguente ordine la noncuranza di chi di dovere degli ultimi anni: al primo posto decisamente *Via del Monastero* (parallela al C.so Umberto) portata a nuovo solo al passaggio annuale del Giro d'Italia (e neanche completamente) sovrapponendo, peraltro, strati su strati d'asfalto, decisioni alquanto biasimabili anche sotto il punto di vista economico e che sicuramente non portano ad una definitiva soluzione del problema. Qualcuno si chiede come potrebbe andare a finire se non dovesse passare più il benedetto Giro ciclistico; al secondo posto la cosiddetta



Fondovalle, qualche anno fa rimessa a lucido con almeno 10 cm di asfalto, ma naturalmente senza adeguato massetto di appoggio. Risultato: da un paio d'anni percorso preferito da motori da trial e gimcane per buche sempre nuove che si formano ad ogni temporale; al terzo posto le *strade-mulattiere*, completamente prive di asfalto, che salgono dalla Fondovalle alla Via delle Entrate (in collina). Non tutti conosceranno a fondo quei tracciati di guerra con relative trincee, ma chi vi abita e personalmente anche il sottoscritto, frequentatore assiduo di tali luoghi, sta pensando seriamente di chiedere l'autorizzazione per aprire una seggiovia che agevoli la salita dalla Fondovalle in particolare nei periodi invernali. Ma le condizioni della viabilità in Campli ed "alcuni" suoi dintorni, non si basano solo sulla trascurataggine palese del fondo stradale, ma anche in funzione delle numerose strettoie percorribili a volte solo a senso alternato. Una di queste (il ponticello sotto Nocella) fu ampliata tempo addietro, ma con scarsi criteri fisici e di pendenza, tant'è che, con o senza pioggia, si corre il rischio, venendo verso Campli, di salire a Nocella. Può bastare? Se qualcuno non dovesse essere convinto di quanto appena esposto, può sempre decidere di passare una "movimentata" giornata (sarebbe meglio definirla *tour de force*) scegliendo magari l'itinerario delle strade al secondo e terzo posto della classifica, ma ricordandosi di avvisare il soccorso stradale dell'ACI anzitempo. E a proposito, se state per uscire di casa in auto, buona fortuna!

Aurelio Sorgi

È di nuovo B1!

Dopo 2 anni di immeritato purgatorio, la Pallacanestro Campli, torna meritatamente a partecipare nel massimo campionato dilettantistico italiano di basket. La stagione appena conclusasi, ha visto il sodalizio Farnese abbattersi come un rullo compressore sul girone D di B2, il quale annoverava, fra l'altro, diverse formazioni di alto spessore tecnico che ambivano anch'esse al passaggio di categoria. La squadra, allenata da coach Binetti, però, non ha quasi mai avuto rivali, piegando una dopo l'altra ogni formazione che domenicamente tentava di opporsi. La compagine campliese ha, infatti, terminato la fase regolare del campionato con ben 8 punti di vantaggio sulla seconda, cioè l'Atri. Proprio la formazione Ducale è stata la squadra che più ha dato filo da torcere al nostro quintetto, dando vita ad un finale di play off entusiasmante tanto da richiamare al Palafarnese quasi duemila spettatori nelle ultime due gare. Tanta e tale, però, è stata la differenza di valori tra le due formazioni che solo in gara 3 di play off, Avenia e compagni hanno avuto qualche momento di difficoltà, dovuta soprattutto alla tensione per l'importanza della posta in palio in gioco, ma che, alla fine, si è trasformata in un tripudio di gioia per la vittoria finale, la quale sanciva finalmente il ritorno in serie B d'eccellenza della nostra società. Oggi il



sogno si è nuovamente avverato. Campli parteciperà nuovamente al campionato che più le compete e le si addice per blasone e tradizione. La retrocessione di due anni fa è un ricordo assai lontano che gli sportivi campliesi sperano di non rivivere mai più. Meritano menzione particolare, coloro che hanno permesso che tutto ciò accadesse. I dirigenti, armandosi nuovamente di coraggio, determinazione e perseveranza, dopo un'attenta programmazione societaria che teneva d'occhio soprattutto il bilancio, hanno riportato la nostra gloriosa società a competere nuovamente

in un campionato d'altissimo livello come quello di B d'eccellenza. È bene ricordare, infatti, che in questa categoria militano i migliori giocatori italiani, visto che la serie A1 e la Lega due sono, ormai, campionati dove la fanno da protagonista solo o quasi giocatori

di altre nazionalità. Non possiamo dimenticare, però, il fondamentale e calorosissimo apporto dell'appassionatissimo e competente popolo campliese che, soprattutto nei momenti di difficoltà, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno sugli spalti del Palafarnese. Infatti, in numerose occasioni, e qualora ce ne fosse stato il bisogno, il pubblico è diventato "il sesto uomo in campo", risultando, alla fine, determinante quanto e più di quel giocatore che ha nelle mani la classica palla-bomba da far esplodere nel canestro avversario nell'ultimissimo secondo per affermare la vittoria della propria squadra. Ora l'avventura ricomincia: ci sarà da riprogrammare una nuova stagione, con l'augurio che sia ricca

di nuovi successi e soddisfazioni, e che dia maggior lustro a "Campli Nostra".

Dario Michilli



64016 SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)

Via Emilia, 18
tel. 0861.842780

e-mail: info@menchiniufficio.it

La Traversa

Il nome del luogo che identifica la comunità di provenienza, le proprie radici, la distinta abitazione cui ci si sente più legati e il territorio di nascita, ha per ognuno un gran significato d'appartenenza, quindi vederlo cambiato dall'oggi al domani equivale a un sopruso subito ingiustamente. Questo è quanto pensano gli abitanti della *Traversa* che, per opera dell'Amministrazione comunale, hanno visto cambiato il nome della località in un anonimo *Bivio Campli*. Il nucleo abitativo esisteva dall'unità d'Italia, così come nel 1885 quando si realizzò la strada rotabile Campli-Nocella, con un percorso ex novo, detta *Via-nova*. La località per certo si cominciò a chiamare *Traversa* quando nel 1888 si realizzò la Statale 262 Campli-Giulianova (quest'anno declassata in provinciale). La nuova Statale, per il tratto fino a Campli, ricalcava la *Via-nova* e si generava dall'innesto traverso alla S.S. 81 Piceno-Aprutina: ecco spiegato il nome della località che proprio da quell'evento cominciò a svilupparsi e prendere definitivamente corpo. Il Comitato promotore la "Traversa", costituito il 9 ottobre 2001, con una petizione sottoscritta da oltre 50 capo famiglia della frazione, chiede al Sindaco di Campli un incontro per conoscere e discutere le motivazioni che hanno determinato il cambio della denominazione. La richiesta non è accolta dal Sindaco. Il Comitato non si perde d'animo, porta il caso a conoscenza del Difensore Civico della Regione e del Prefetto di Teramo, i quali chiedono al Comune di Campli notizie in proposito. Solo l'8 gennaio 2002, il Sindaco Antonietti fornisce una dettagliata risposta al Difensore Civico Regionale. Secondo Antonietti << *sussistono inequivocabili e più numerosi segni, che depongono verso l'attri-*

*buzione, alla località contestata, della denominazione "Bivio Campli">>, così motivati: <<...oltre a doversi considerare che, da un punto di vista storico, da sempre, alla località in questione, posta in prossimità dell'incrocio tra la strada statale n° 81 Teramo/Ascoli, e quella n°262 sia stato attribuito il nome "Bivio Campli", anche da accurate indagini e riscontri disposti dagli Uffici anagrafici e commercio dell'Ente, nonché da lettura di tutti i provvedimenti amministrativi a vario titolo, rilasciati ai residenti, è emerso che, alla zona sia stato sempre attribuita l'attuale denominazione descrittiva della realtà dei fatti>>. A questo punto il Comitato promotore ha predisposto un'accurata ricerca storica, fornendo al Prefetto di Teramo una serie inconfutabile e inequivocabile di documentazione attestante come alla ripetuta località sia stato sempre attribuito il nome di *Traversa*. La totalità delle mappe militari acquisite riportano la località con tale nome. Presso l'Istat è risultato << *che sia dai dati definitivi del 13° Censimento Generale della Popolazione del 20 ottobre 1991, così come dai dati definitivi del 12° censimento Generale della Popolazione del 25 ottobre 1981, risulta nel territorio del Comune di Campli, l'esistenza della località abitata denominata la "Traversa", avente caratteristiche di**



La Traversa: prima edicola di San Gabriele

*nucleo abitativo>>. Il Prefetto Eugenio La Rosa, dopo la nota dell'Istituto Centrale di Statistica e l'esposto del Comitato del 27 maggio 2002, richiama << *la particolare attenzione del Sindaco di Campli in merito a quanto rappresentato dall'Istat>> e resta << *in attesa di conoscere i provvedimenti di competenza che saranno assunti a riguardo>>. Chi amministra la cosa pubblica, di fronte a una problematica come questa, dovrebbe rendere partecipe specularmente gli abitanti, e solo successivamente, a fronte di motivate documentazioni o priorità, fare le scelte dovute nel rispetto degli interessi storici, culturali e sociali del Comune e di tutta la sua popolazione. Il Sindaco intanto ancora non fa sapere quali provvedimenti intende adottare.***

Nicolino Farina

L'altare del sacramento

L'Altare del Sacramento è il primo di una serie di restauri da effettuare nella chiesa madre di Campli. Dell'elegante edicola, realizzata in



pietra (di Inanella ?) da Sebastiano da Como nel 1532, sono parte essenziali due tavole di Cola d'Amatrice (Nicola Filotesio) e una Madonna lignea ultimamente attribuita al grande Silvestro de L'Aquila: al momento trasportate alla Soprintendenza de L'Aquila per restauro. Le pale (due di un trittico) di Cola d'Amatrice riferibili al 1510 e la Madonna realizzata, in un unico blocco di legno, nel 1445 e restaurata nel 1595, facevano parte dell'altare maggiore eliminato intorno al 1516, quando si realizzò l'attuale abside con l'arco trionfale della chiesa. L'altare del Sacramento quindi, si realizza, all'epoca, tenendo conto del collocamento di queste straordinarie opere d'arte. Alla Madonna sembra mancare il trono originario, probabilmente eliminato per permettere lo straordinario equilibrio volumetrico dell'altare. Il restauratore Corrado Anelli, con la collaboratrice Fabiola Leonetti, nella fase preliminare del restauro dell'altare in pietra e i primi saggi, ha già riportato in luce due elementi che non si conoscevano. Ai lati dell'edicola, sotto le pale di Cola sono emerse delle decorazioni in affresco, dello stesso stile della scultura in pietra, che fanno pensare ad aperture per porte, sicuramente gli accessi alla sacrestia riservata all'altare gestito dalla potente

Confraternita del Sacramento. Dietro il timpano dell'edicola si sono recuperati, invece, dei frammenti d'intonaco cinquecenteschi con fregi dipinti (simili ad alcuni della chiesa di S. Giovanni), che lasciano intendere un affresco originale della stessa epoca dell'altare, sostituito nel Settecento con l'attuale *Ultima Cena* del teramano Baldati. L'altare è interessante per i molti personaggi scolpiti e raffigurati con un libro in mano; il ciborio in particolare ha due bassorilievi così raffigurati: a sinistra le teste del bue e l'asinello, simbolo della Natività; a destra una scalinata (quella del Palazzo del Pretorio di Pontio Pilato) simbolo della Passione e morte di Gesù. Le due simbologie sono inserite in edifici che, a loro volta, sorreggono prospetticamente un edificio più grande su cui si apre il luogo di custodia del Corpo di Gesù (le ostie consacrate). Tutto sotto l'effigie della Madonna lignea e il timpano con Dio. Uno straordinario concetto evangelico e un dogma da sviluppare e approfondire. Per queste ragioni è auspicabile ricollocare nell'altare almeno copie perfette della scultura lignea della Madonna delle Grazie e delle tavole del Filotesio. Le opere originali, infatti, una volta restaurate, saranno conservate nell'istituendo Museo d'arte sacra della città, realizzato nel convento Celestino di S. Onofrio a cura della Soprintendenza aquilana.

Nicolino Farina